Lionello Manfredonia

Il debutto più difficile

Dopo le contestazioni come scenderà in campo ad Ascoli? «Sono tranquillo, non ho paura»

Una carriera tormentata

«Per me i tifosi si sono accoltellati, mi dispiace ma non posso farci niente...»

Il gusto della sfida di Manfredonia il duro

Lionello Manfredonia debutta in campionato con la maglia della Roma. Una vigilia travagliata, difficile, scandita dalle durissime contestazioni di una parte dei tifosi. Ma Manfredonia non si scompone, anzi sembra esaltarsi nelle circostanze difficili. «Emozionato io? Neanche per sogno...». Nella Roma ad Ascoli Liedholm fa subito esordire Tempestilli e (forse) Domini.

MARIO RIVANO

ROMA. Manfredonia parlerà? L'attesa comincia alle 10 di sabato mattina. Nessun giallorosso è ancora arrivato a Trigoria per l'allenamento. Di tifosi, invece, ce n'è già parecchi. Davanti ai cancelli d'entrata, sotto un sole accecante. Grande volontà, grande entusiasmo. Applausi per Agostini, il primo a varcare l'ingresso sulla sua lunga Volvo targata Forlì. È il preludio ad una parata di Mercedes di non trascurabile cilindrata: ecco Giannini, ecco Liedholm, ecco il presidente Viola. Ed ecco Boniek, anche lui in Mercedes blu con *spoiler* di discutibile gusto. Sono le 10.30, ci sono tutti, anzi manca solo... «Lionello, Lionello», una piccola ovazione tutta per lui, per il semi-ritardatario Manfredonia. Parlerà? «Dopo!». Si incammina a lunghi passi verso lo spogliatoio. Elegante. Da lontano, la sua camicia verdina ha riflessi di un celeste puro.

«Fateci entrare!», implora un tifoso accaldato e sgocciolante. «Macché entrare – ribatte l'addetto romanista – i patti sono chiari e lo sapete. Si può assistere all'allenamento il martedì e il giovedì. Oggi è sabato. O no?». Un tifoso accenna a scavalcare. «Se ci provi chiamo la polizia». Lo zoccolo duro del tifo giallorosso smoccola ma si rassegna. Comincia una lunga attesa. Francamente troppo lunga. Ore 13, allenamento finito. Liedholm annuncia che contro l'Ascoli giocheranno anche Domini e Tempestilli, acquistati in settimana. È una sorpresa soprattutto per i diretti interessati. Ma arriva Manfredonia? «È sotto la doccia». Arrivano invece altri giocatori per le interviste: Desideri, Signorini. Manfredonia? «È a pranzo». Tempestilli e Domini vanno a ruota libera. Da lontano si captano alcune parole: «Ancora non ci credo», «fantastico» le più ricorrenti. Manfredonia? «E chi l'ha visto: forse è andato a riposare». Un collega batte in ritirata. «Mai chiesta l'elemosina a nessuno».

Eccolo Lionello. Con gli anni ha fatto un viso tondo, grassottello. Capelli più biondi e più lunghi del solito. «Sono arrivato tardi all'allenamento, non potevo venire da voi prima. Questione di permessi...». Ah. «Che giornale, l'Unità? Ah. Da dove si comincia?». Dall'esordio in maglia giallorossa. A 31 anni. Dopo essere stato laziale e juventino. Dopo essere stato contestato da un'accanita frangia di tifosi. «Non sono emozionato. No, proprio nessun effetto». Al «Flaminio», in Coppa Italia, c'è chi ha usato il coltello per la questione Manfredonia. «Mi dispiace. Il calcio stravolge le cose, qualche volta. Non erano veri tifosi, forse. E comunque... non ci posso fare niente». Non ti perdonano certe dichiarazioni anti-Roma. Ai tempi della Lazio. «Prima di un derby si dicono molte cose. Capita a tanti giocatori, è sempre successo e nessuno si è mai sognato di farne un "caso". Fa parte del gioco». Ma tu adesso giochi nella Roma. «Ne sono felice». Contro l'Ascoli potresti risentire emotivamente di questo clima ancora teso? «Ripeto: no. Gli unici timori, gli unici scrupoli li ho avuti per la mia famiglia. Ho sempre desiderato che restasse estranea, fuori dalla vicenda. Per me è diverso: non ho mai avuto paura di nessuno. Madre natura è stata generosa con me: mi ha dato un carattere fortissimo». Sei un duro... «In campo mi faccio rispettare». Hai alle spalle una carriera travagliata: solo un caso? «Sciocchezze le fanno tutti. Ammesso che io ne abbia fatte, ho già pagato anche troppo». Fra l'altro hai compromesso una carriera sicura in nazionale. «Sulla nazionale ci ho messo una pietra sopra. Da un pezzo». La Juventus? «Due stagioni felici, un ottimo ricordo. Purtroppo per loro, credo che quest'anno i bianconeri troveranno sulla strada avversari perfino più forti». Per esempio? «Milan e Napoli». E la Roma? «La Roma si farà valere, ma non vi dico dove possiamo arrivare». Voeller è davvero un fenomeno? «Direi. È uno dei giocatori più rapidi che abbia mai conosciuto». Più forte anche di Giordano... a proposito, siete ancora amici? «Con Bruno è tutto a posto, tutto regolare».

«Zona o non zona, per vincere gli scudetti occorrono tre cose: il gruppo, l'equilibrio tattico e la continuità»

La ricetta di Trapattoni

Giovanni Trapattoni è al suo secondo anno sulla panchina dell'Inter. Sarà l'anno buono? «I segreti non sono chiusi in una formula tattica ma occorrono vari elementi. Lasciatevelo dire da chi ha vinto qualche scudetto». Intanto l'Inter parte senza Serena. «Purtroppo non so ancora quale sarà il nostro potenziale in attacco, posso solo immaginarlo...».

GIANNI PIVA

MILANO «Lasciatevelo dire da uno che qualche scudetto lo ha vinto, non è una formula tattica – la zona o la non zona – a far vincere i campionati!».

Giovanni Trapattoni per un po' ha fatto finta di nulla, ha riempito la prima vigilia di campionato di quest'anno delle considerazioni che sono l'anima di tutte le vigilie. Ma dopo due-tre domande sulla gara con il Pescara, piene di riferimenti alle scelte che tecnici come Galeone e altri esordienti stanno con successo applicando, si è tolto gli abiti di chi evita i confronti e si è buttato nella mischia.

«Gli scudetti sono costruiti con tre elementi fondamentali: il gruppo, l'equilibrio tattico e la continuità. E queste tre doti valgono con o senza la zona. Le disquisizioni sulle scuole di pensiero le lascio ai giornali. So perfettamente come la pensa Galeone e come gioca il Pescara. So anche cosa sono pronti a dire domani sera... ma non mi lascio impressionare e nemmeno vengo a dire che la mia teoria è quella giusta o che gli altri sbagliano. Io so solo che ho vinto scudetti con pochi punti di vantaggio, mai con distacchi clamorosi. Segno che c'era grande equilibrio e che quindi arrivare primi non era facile. Da queste esperienze ho capito che i segreti non sono chiusi in una formula tattica ma in quei tre presupposti indispensabili, il gruppo, l'equilibrio tattico e la continuità. Io e i ragazzi sappiamo di partire quest'anno con un punto in più a nostro favore: la squadra è già impostata e la mentalità che io volevo è un nostro patrimonio».

Dire che Trapattoni è convinto delle proprie teorie è il meno. Molto probabilmente riesce anche a convincere uomini e osservatori di essere un po' più forte di quello che è. Di questi tempi un anno fa si muoveva con grande prudenza, godeva del vantaggio di essere all'inizio di un lavoro. Ora forse non è arcicontento della sua Inter ma certo non si tira indietro. «Oggi cominciamo un campionato che è fatto di trenta partite dove nessuna è quella decisiva ma nessuna va presa con sufficienza. Il Pescara è forte, giocherà mosso da stimoli notevolissimi e ha inserito nel suo organico due volponi come Junior e lo jugoslavo Sliskovic. Noi stiamo meglio di quello che non abbiano detto le gare di Coppa Italia. È questa un'Inter in grado di creare molte più occasioni da rete di un anno fa. Certo inizio il campionato senza sapere fino in fondo quale sia il nostro potenziale d'attacco. Lo posso immaginare, potrei anche scommetterci ma non l'ho ancora verificato. Serena potrà giocare tra una settimana, per ora al suo posto c'è Ciocci, un ragazzo che potrebbe anche cominciare ad avere un po' di fortuna. In campo andremo ricordandoci molto bene quello che successe l'anno scorso ad Empoli dove perdemmo senza meritare ma perdemmo. Un fatto che nel calcio si ripete più spesso di quello che si creda. Per il resto la stagione è lunga e l'inizio ha un solo problema: non perdere terreno dalle avversarie dirette. Poi, andando avanti, si evidenzieranno le doti che potranno portare alla vittoria finale».

E qui Trapattoni lascia intendere che l'Inter sarà della partita.

La Samp dice no a Dossena

Quale sarà stato il commento di Beppe Dossena, (nella foto) alla notizia che la trattativa con la Sampdoria era caduta? L'ex regista della nazionale è da tempo, e sorprendentemente, un «disoccupato di lusso». Comprensibili dunque le sue speranze di accasarsi, specie con un club di livello come quello doriano. È stato il tecnico Boskov, che avrebbe voluto Dossena nella sua squadra, a precisare i risvolti del mancato accordo: «La società granata ci ha offerto il giocatore ma ogni volta che si raggiungeva un accordo sul prezzo, il Torino giocava al rialzo. Il presidente si è sentito preso in giro ed ha troncato ogni trattativa».

Altri 7 gol del Real Madrid aspettando il Napoli...

Un'altra clamorosa goleada del Real Madrid nella terza giornata del campionato spagnolo. I campioni di Spagna si sono imposti per 7 a 1 a Saragozza con reti di Gordillo, Butragueño (2), Michel (2), Chendo e Jankovic. La settimana precedente, come si ricorderà i madrileni avevano vinto in casa per 7 a 0. Nelle prime tre giornate del torneo il Real ha realizzato in tutto 18 gol (media di 6 a partita!) subendone solo uno. Davvero un preoccupante biglietto da visita per il Napoli, suo prossimo avversario mercoledì nel primo turno della Coppa dei Campioni.

In sciopero i giocatori della Samb

Riduci oggi, riduci domani, cosa resterà ai giocatori della Sambenedettese, onesti lavoratori del pallone? Dopo aver accettato tutti i tagli economici della società (ingaggi, premi per la Coppa Italia e premi settimanali) ora si sono visti ridurre anche il premio finale previsto in caso di salvezza. Ora però hanno puntato i piedi. Ieri non si sono allenati ed oggi potrebbero «scioperare» nell'esordio di campionato che li oppone alla Lazio.

Chi sarà il calciatore più leale?

Non dovrebbe servire, ma incentivare gli atleti ad una maggiore sportività non fa mai male. Così, anche nel calcio, nasce un «premio alla lealtà» tra i singoli giocatori. L'iniziativa è del mensile «Tuttocalcio» ed il responso finale terrà conto delle segnalazioni settimanali dei giornalisti di vari quotidiani.

Tutti allo stadio a piedi Ad Ascoli il sindaco contro le auto

Difficoltà per chi andrà allo stadio Del Duca per assistere alla prima partita di serie A di calcio, Ascoli-Roma. Il pericolo che si creino ingorghi nel dopo-gara ha indotto il sindaco della città, su richiesta del questore, a chiudere al traffico le strade attorno allo stadio. Ad Ascoli vige un nuovo piano del traffico che potrebbe saltare a causa della maggiore affluenza di vetture prevista per l'avvenimento. L'obbligo è per tutti di raggiungere lo stadio a piedi.

PIERFRANCESCO PANGALLO

LO SPORT ALLA RADIO E IN TV

Raiuno. Ore 14.20-16.45-17.45 Notizie sportive; 18.30 90° minuto; 22 La domenica sportiva.
Raidue. Ore 13.25 Tg2 Lo sport; 15.30 Tg2 Studio & Stadio: Auto, da Imola campionato italiano di F.3 e F.3000; 18.05 Tg2 Notizie sportive; 20 Tg2 Domenica sprint; 20.30 Sintesi di una partita di serie A; 0.20 da Padova, Atletica leggera 31° Trofeo Industria.
Raitre. Ore 11.10-12-14.10-15.25 Tg3 Diretta sportiva: Moto, da Jarama (Spagna) G.P. del Portogallo 125 cc e 500 cc; 15.25 Tg3 Diretta sportiva: Ciclismo, da Nicotera Marina Giro della Calabria dilettanti; 18.25 Calcio serie B; 19.15 Domenica gol; 19.40 Sport Regione; 22 35 Rai regione - Calcio una partita di campionato.
Italia 1. Ore 11 Domenica Italia 1 sport; 13 Grand Prix.
Rete 4. Ore 17.30 Tennis, U.S. Open Flushing Meadows (finale femminile); 22.10 Tennis (semifinale maschile)
Tmc. Ore 11 Moto, da Jarama G.P. del Portogallo 125 cc; 13 Tmc Sport: Latakia Giochi del Mediterraneo; da Jarama G.P. del Portogallo 250 e 500 cc; 19.30 Tmc sport.
Radiouno. 14.30 Carta bianca stereo (1ª parte); 16.52 Tutto il calcio minuto per minuto.
Radiodue: 12 Gr2 Anteprima sport; 14.30 Stereosport (1ª parte); 15.50 Domenica sport; 17 Stereosport (2ª parte); 18 Domenica sport (2ª parte); 18.47 Stereosport (3ª parte).

Le «private» con l'antenna in resta

RONALDO PERGOLINI

ROMA Per i patiti del pallone segnava l'inizio dell'orgia domenicale Prima di poter vedere le immagini a partite concluse gli schermi delle tv private offrivano la possibilità di immaginare le immagini con la fantasia stimolata dalle voci in diretta degli appassionati radiocronisti

Le voci drammatizzate e lo sfilare dei risultati sul monoscopio erano il solido antipasto della grande abbuffata domenicale Poi venne l'accordo tra la Rai e la Lega e alle emittenti private hanno lasciato le briciole per tre minuti del diritto di cronaca. Le «private» hanno prima cercato di trovare la strada di un onorevole armistizio, ma tutte le richieste di sedersi attorno ad un tavolo per discutere la faccenda sono state respinte. All'ultima richiesta fatta alcuni giorni fa il presidente della Lega Antonio Matarrese ha risposto con un secco «No», giudicando l'incontro inopportuno. Le «private» però non si rassegnano Intanto stanno attivando canali legali per cercare di risolvere la controversia Si sono già rivolte alla magistratura per contestare l'accordo col quale la Lega calcio ha ceduto alla Rai i diritti per la trasmissione in esclusiva degli incontri di campionato, e a breve scadenza si dovrebbe conoscere il giudizio del pretore In queste ultime ore poi si sta studiando la possibilità di ricorrere anche al Tribunale amministrativo regionale contro il divieto imposto dalla Lega di trasmettere le partite di calcio Ma mentre si attendono gli sviluppi giuridico-giudiziari le «private» hanno deciso di non ammainare le loro antenne. Oggi negli stadi saranno ai loro posti o quasi Se sorgeranno problemi nelle tribune stampa – dicono alla Frt, una delle associazioni nazionali che raggruppa diverse emittenti – trasmetteremo dalle curve, magari con il radiotelefono. Le private non hanno alcuna intenzione di staccare la spina. Cosa succederà oggi? Difficile fare previsioni, ma certo non è esagerato prevedere delle dirette comunque calde. Questo durante le partite, e poi si aprirà un secondo fronte quello degli spogliatoi. Qui più che una battaglia per la presunta violazione di principi costituzionali o per il diritto all'informazione si lotta per il rispetto di un principio di uguaglianza. Diverse società (si fanno i nomi della Lazio, ma anche del Napoli e del Como) pretendono di concedere l'agibilità degli spogliatoi a microfoni e telecamere delle private dietro il pagamento di svariati milioni. Il pedaggio viene chiesto però solo alle emittenti televisive. Per i giornalisti della carta stampata l'ingresso è libero. E su questo versante i dirigenti delle Tv private hanno già fatto un primo passo con un telegramma inviato al presidente della Lazio, Marco Calleri, con il quale si chiede un incontro «per discutere le condizioni per rendere possibili i servizi giornalistici» Ribadito il diritto di tutte le emittenti ad accedere negli spogliatoi e sui campi di allenamento, si invita il presidente a soprassedere sul «divieto di ingresso», almeno fino a mercoledì prossimo. Forse la Lazio concederà la proroga, ma il nodo è tutto da sciogliere.

ORE 16

LA DOMENICA DEL PALLONE

Careca no, Rush forse

Stamattina Rush saprà se può giocare

ASCOLI-ROMA

Pazzagli 1	Tancredi
Destro 2	Tempestilli
Carannante 3	Policano
Celestini 4	Boniek
Benetti 5	Collovati
Agabitini 6	Signorini
Dell'Oglio 7	Domini
Giovannelli 8	Manfredonia
Casagrande 9	Voeller
Agostini 10	Giannini
Scarafoni 11	Gerolin

Arbitro: LO BELLO di Siracusa

Corti 12	Peruzzi
Greco 13	Righetti
Rodia 14	Domini
H. Maradona 15	Agostini
Carillo 16	Pruzzo

CESENA-NAPOLI

Rossi 1	Garella
Cavasini 2	Ferrara
Cuttone 3	Francini
Bordin 4	Bagni (Sola)
Ceramicola 5	Ferrario
Jozic 6	Renica
Aselli 7	Careca (Miano)
Sanguin 8	De Napoli
Lorenzo 9	Giordano
Di Bartolomei 10	Maradona
Rizzitelli 11	Romano

Arbitro: MAGNI di Bergamo

Dadina 12	Di Fusco
Leoni 13	Bruscolotti
Cucchi 14	Bigliardi (Sola)
Sala 15	Filardi (Miano)
Barozzi 16	Baiano

INTER-PESCARA

Zenga 1	Gatta
Bergomi 2	Bernini
Mandorlini 3	Camplone
Baresi 4	Galvani
Ferri 5	Junior
Passarella 6	Bergodi
Fanna 7	Pagano
Scifo 8	Loseto
Altobelli 9	Zanone
Matteoli 10	Sliskovic
Ciocci 11	Berlinghieri

Arbitro: SGUIZZATO di Verona

Malgioglio 12	Marcello
Nobile 13	Dicara
Piraccini 14	Marcheggiani
Linaudo 15	Gasperini
Mandelli 16	Gaudenzi

PISA-MILAN

Nista 1	G. Galli
Cavallo 2	Tassotti
Lucarelli 3	Mussi
Faccenda 4	Ancelotti
Elliot 5	F. Galli
Dunga 6	Baresi
Cuoghi 7	Donadoni
Caneo 8	Bortolazzi
Piovanelli 9	Van Basten
Sciosa 10	Gullit
Cecconi 11	Massaro

Arbitro: AGNOLIN di Bassano

Grudina 12	Nuciari
Chiti 13	Bianchi
Paciocco 14	Colombo
Bernazzani 15	Evani
Dolcetti 16	Virdis

AVELLINO-TORINO

Di Leo 1	Lorieri
Colantuono 2	Corradini
Ferroni 3	Ferri
Boccafresca 4	Crippa
Amodio 5	Rossi
Romano 6	Craveiro
Bertoni 7	Berggreen
Benedetti 8	Sabato
Anastopoulos 9	Polster
Colomba 10	Comi
Schachner 11	Gritti

Arbitro: LUCI di Firenze

Coccia 12	Zaninelli
Di Mauro 13	Fuser
Gazzaneo 14	Lentini
Garuti 15	Bresciani
Murelli 16	Di Bin

FIORENTINA-VERONA

Landucci 1	Giuliani
Contratto 2	Volpati
Carobbi 3	Galia
Gelsi 4	Berthold
Hysen 5	Fontolan
Bosco 6	Soldà
Onorati 7	Ischini
Battistini 8	Bruni
Diaz 9	Pacione
Baggio 10	Di Gennaro
Di Chiara 11	Elkjaer

Arbitro. PAPARESTA di Bari

P Conti 12	Copparoni
Pin 13	Volpecina
Pellegrini 14	Terracciano
Vignini 15	Gasparini
Rocchigiani 16	Calamita

JUVENTUS-COMO

Tacconi 1	Paradisi
Favero 2	Cimmino
Cabrini 3	Lorenzini
Bonini 4	Centi
Brio 5	Maccoppi
Tricella 6	Albiero
Mauro 7	Mattei
Magrin 8	Invernizzi
Rush (Buso) 9	Borgonovo
De Agostini 10	Notaristefano
Laudrup 11	De Solda

Arbitro· FABBRICATORE di Roma

Bodini 12	Bosaglia
Napoli 13	Annoni
Scirea 14	Viviani
Buso 15	Pedone
Alessio 16	Ciccone

SAMPDORIA-EMPOLI

Bistazzoni 1	Drago
Briegel 2	Vertova
Mannini 3	Gelain
Fusi 4	Della Scala
Vierchowod 5	Lucci
Pellegrini 6	Brambati
Pari 7	Zanoncelli
Cerezo 8	Cucchi
Bonomi 9	Ekstroem
Mancini 10	Della Monica
Vialli 11	Baldieri

Arbitro. AMENDOLIA di Messina

Pagliuca 12	Pintauro
Paganin 13	Di Francesco
Branca 14	Mazzarri
Zanutta 15	Zanoncelli
Salsano 16	Cop

PROSSIMO TURNO
Domenica 20/9

COMO-INTER
EMPOLI-JUVENTUS
MILAN-FIORENTINA
NAPOLI-ASCOLI
PESCARA-PISA
ROMA-CESENA
TORINO-SAMPDORIA
VERONA-AVELLINO

SERIE B

Arezzo-Genoa: Paretto
Atalanta-Triestina: Feliciani
Catanzaro-Brescia: Bergamo
Lazio-Sambenedettese: Gava
Lecce-Bologna: Casarin
Modena-Bari: Dal Forno
Padova-Messina: Fiorenza
Parma-Cremonese. Coppetelli
Piacenza-Barletta: Calabretta
Udinese-Taranto: Tuveri

PROSSIMO TURNO
(20/9/87, ore 16.00)

Bari-Piacenza
Barletta-Arezzo
Bologna-Udinese
Brescia-Parma
Cremonese-Modena
Genoa-Padova
Messina-Lazio
Sambenedettese-Lecce
Taranto-Atalanta
Triestina-Catanzaro

Calcio in tv

Primi gol al 90° minuto

ROMA. Nel tourbillon dei palinsesti sarà ancora la bussola della domenica del pallone. «Novantesimo minuto», che quest'anno diventa maggiorenne (è giunta al diciottesimo anno), secondo il contratto con la Lega viene confermato come primo ed unico appuntamento quotidiano.

Prima di «Novantesimo minuto» nel corso di «Domenica in» ci saranno degli stuzzichini a base di risultati in sovrimpressione e immagini fisse. Alle 18,30 il via al primo vero incontro con il campionato. A fare gli onori di casa sarà sempre Paolo Valenti, ma per il «debutto in società» di «Novantesimo minuto» sono previste diverse novità. Innanzi tutto la durata: da venti minuti si passa a venticinque e poi, pur restando una rubrica di informazione, ci saranno alcune concessioni allo spettacolo.

Nuova sarà la sigla così come la scenografia con schermo a nove settori separati o combinabili. A supporto dei commenti dei corrispondenti ci saranno interventi di una sola frase da parte di osservatori qualificati e poi chiusura con richiamo finale dei gol migliori.